



Quante volte l'abbiamo sostenuto?

Ovunque.

Denunciare, esperite tutte le vie conciliatorie possibili, è un diritto/dovere dell'infermiere.

E la paura nel farlo è sempre totalmente ingiustificata, anzi, spesso una denuncia, una prova certa, sono una garanzia contro ulteriori comportamenti scorretti da parte dell'azienda.

Ora a confermarlo arriva anche una sentenza della Corte di Cassazione.

La Corte di cassazione, con la sentenza 4125/2017 ha infatti stabilito che nell'ambito di un rapporto di lavoro dipendente, l'esercizio del potere/dovere di denuncia non può determinare una responsabilità disciplinare in capo al dipendente, a meno che il ricorso ai pubblici poteri sia strumentale, nella piena consapevolezza della

insussistenza dell'illecito o della estraneità del soggetto incolpato

.

Conclusione stabilita sul presupposto che, ascrivendo al lavoratore una responsabilità disciplinare per

aver denunciato

fatti di rilievo penale o amministrativo

dal medesimo riscontrati in costanza di rapporto, verrebbe scoraggiata la collaborazione cui il cittadino è tenuto nel superiore

interesse pubblico

volto alla

repressione degli illeciti

.

La

denuncia

, in diritto, è una dichiarazione in cui si comunicano ad un ente pubblico, un'amministrazione pubblica o altro soggetto istituzionale, circostanze, fatti o altri elementi che il destinatario è legittimato a ricevere.